

Bologna, 29 aprile 2016

INTERVENTO DEL CUPLA EMILIA ROMAGNA ALLA V CONFERENZA REGIONALE PAR

Il Cupla Regionale dell'Emilia Romagna intende innanzitutto ringraziare la Vicepresidente ed Assessore alle Politiche di Welfare e Politiche Abitative per aver riavviato i lavori del PAR (buon modello di concertazione per le politiche integrate per la popolazione anziana) e per aver organizzato questa V Conferenza Regionale. Il nostro ringraziamento va anche a tutti i relatori che ci hanno preceduto e che seguiranno per i contributi e le informazioni portate in questa sede.

Occasioni di confronto ed approfondimento in merito alla politiche regionali per la popolazione anziana sono un'opportunità preziosa per chi rappresenta, come noi, la popolazione anziana nei suoi bisogni, vecchi e nuovi. Il CUPLA Regionale associa infatti circa 250.000 pensionati del lavoro autonomo aderenti alle organizzazioni di pensionati dei comparti: artigianato, commercio e agricoltura. (50 & più – Confcommercio; FIPAC-Confesercenti; FNP-Coldiretti; ANP-CIA, Sindacato Pensionati Confagricoltura, ANAP Confartigianato CNA Pensionati).

Ciò che ci preme oggi ricordare è che il CUPLA ha come obiettivo prioritario il benessere delle persone anziane da perseguire attraverso una efficace azione di indirizzo, governo e monitoraggio delle risorse impiegate, realizzando una comune linea di azione con l'Istituzione regionale.

Occorre senza dubbio scegliere tra le priorità e distribuire le risorse in base a queste priorità, tenendo però sempre in considerazione che le **prestazioni ed i servizi** per le persone migliorano la qualità della condizione di vita dei cittadini.

Sul fronte del **riordino del sistema socio sanitario regionale e della salute** il CUPLA chiede all'Istituzione Regionale il massimo impegno, affinché le risorse disponibili e le

Associazioni Pensionati Aderenti



Confartigianato



Confagricoltura



Confesercenti



Coldiretti



Conf. Naz. Artigianato



Conf. Italiana Agric.



Confcommercio

azioni da intraprendere vengano monitorate e rese note, soprattutto ai cittadini ed agli anziani.

Il nostro SSR e dei servizi sociali, più in generale il nostro sistema di WELFARE rappresenta un importante fattore di sviluppo umano, civile e di coesione sociale.

Offre prestazioni elevate nella sanità, nel sociale, in ambito educativo e socio-sanitario che possono essere ulteriormente migliorate attraverso politiche adeguate e attraverso una attenta programmazione delle risorse finanziarie.

Le dinamiche demografiche, i cambiamenti strutturali e culturali della famiglia e della società, i rischi di povertà ed emarginazione e le nuove domande di salute necessitano di più politiche di welfare, anche in termini di *welfare integrato* capace di coniugare risposte derivanti dalla P.A., dal terzo settore, dalle imprese for profit.

La salute ed il benessere della popolazione sono infatti il frutto di una buona integrazione tra diverse dimensioni – sociali, istituzionali e personali – che hanno a che fare con efficienti sistemi socio sanitari, con servizi di comunità, con adeguate possibilità di trovare risposte organizzate a nuovi bisogni e vanno intese come un investimento per il sistema sociale.

Riteniamo quindi che si debba garantire ai cittadini **equità di accesso e qualità nelle prestazioni erogate all'interno di un welfare universalistico e solidale**; un sistema sociale e sanitario inclusivo, più aperto, integrato nelle sue diverse componenti in modo da assicurare continuità e coordinamento nella presa in carico delle persone.

A questo proposito ribadiamo la necessità, già espressa in occasione della nostra ultima iniziativa regionale, di un monitoraggio attento per ciò che riguarda l'impatto che l'applicazione della **nuova ISEE** per l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie produrrà sui cittadini e sugli anziani.

Il CUPLA ritiene indispensabile che si completi il **processo di riordino del SSR**, con il completamento dell'attivazione delle **Case della Salute**. Attualmente 80 sono già state inaugurate ed occorre ora monitorarne l'efficienza e l'efficacia anche in termini di qualità dei servizi erogati.

Associazioni Pensionati Aderenti



Confartigianato



Confagricoltura



Confesercenti

COLDIRETTI
PENSIONATI

Conf. Naz. Artigianato



Conf. Italiana Agric.



Confcommercio

In merito al “tema dei temi”, **le liste di attesa**, abbiamo ascoltato con attenzione la presentazione del piano regionale presentato la scorsa estate, finalizzato alla riduzione drastica delle liste di attesa, articolato in fasi e in tempi distinti, con un investimento economico ad hoc. Qual è la situazione allo stato attuale? Le Visite o gli esami programmabili presentano ancora oggi tempi di attesa un po’ troppo lunghi.

I ticket per le prestazioni sanitarie erogate dal SSR, sono in concorrenza con quelli previsti dalle strutture sanitarie private-accreditate, quasi a voler indicare una tendenza alla privatizzazione sulla quale occorre interrogarsi. È questa la sanità che vogliamo?

A fronte delle stime relative all’invecchiamento della popolazione anziana da qui al 2030 (attualmente gli anziani in regione sono oltre un milione) e consapevoli che tale incremento si concentrerà soprattutto sui grandi anziani, occorre **garantire il mantenimento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA)**; ed occorre estenderne la sostenibilità anche per i prossimi anni.

La **domiciliarità** è un’altra dimensione alla quale poniamo particolare attenzione. In questo specifico caso siamo orgogliosi che la nostra Regione, per prima in Italia, abbia promulgato la legge regionale sui caregiver familiari alla quale diamo un giudizio altamente positivo. Attualmente sappiamo che è in corso l’iter di presentazione di un disegno di legge nazionale al quale guardiamo con grande attenzione.

Intendiamo sostenere la necessità di adoperarsi affinché sia possibile per il caregiver familiare lavoratore autonomo, usufruire degli stessi diritti di cui gode il caregiver lavoratore dipendente anche per quanto concerne il riconoscimento ai fini previdenziali del contributi figurativi versati.

Inoltre sempre in merito alla domiciliarità, il CUPLA sostiene la necessità di un **adeguamento degli ambienti domestici** ed urbani sempre più a misura degli anziani per consentire loro il diritto di vivere una vita attiva, contrastando l’isolamento e la difficoltà di accesso ai servizi. Occorre però prevedere una dotazione di risorse adeguate per le politiche di prevenzione, di educazione alla salute per l’invecchiamento attivo e sano.

Associazioni Pensionati Aderenti



Confartigianato



Confagricoltura



Confesercenti



Coldiretti



Conf. Naz. Artigianato



Conf. Italiana Agric.



Confcommercio

Il CUPLA chiede di poter conoscere quali sono le azioni che la Regione intende mettere in campo a sostegno anche dell'assistenza domiciliare per i cittadini dei comuni di montagna o delle zone meno accessibili per i quali anche solo raggiungere una casa della salute o un servizio socio-sanitario limitrofo può rappresentare un problema.

Inoltre il CUPLA chiede come è possibile intervenire per agevolare l'accesso degli anziani in condizioni di necessità, alla **case protette**. Quante domande incontrano una risposta? È possibile conoscere i dati di monitoraggio relativi all'accesso alla rete dei servizi?

Inoltre in merito alle **case di riposo**, nelle quali albergano persone anziane in condizioni di grande fragilità, il CUPLA ritiene necessario che venga predisposto un piano di visite ispettive e di controllo finalizzate alla verifica del metodo di conduzione e della qualità delle stesse. Anche in merito alle modalità di conduzione delle **Case famiglia** si richiede una particolare attenzione. Quali interventi sono previsti relativi al loro monitoraggio?

Si sottolinea la necessità di aprire un confronto in merito al delicato tema della **mobilità** e del volontariato al fine di garantire l'accesso ai servizi nel rispetto delle norme vigenti e della sicurezza dei cittadini.

Infine il CUPLA chiede il ripristino dell'**osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe** quale strumento di monitoraggio e controllo volto a contrastare il rischio di impoverimento a cui alcune fasce di popolazione sono esposte.

In estrema sintesi occorre prestare la massima attenzione all'anziano nella sua realtà multi dimensionale: sicurezza, accesso alle cure, assistenza, qualità della vita, tempo libero, per poter davvero promuovere una vita attiva e dignitosa per gli anziani della nostra regione.

Giovanni Giungi
Coordinatore Regionale CUPLA

Associazioni Pensionati Aderenti

